



**PIAZZOLA RICORSO CONTRO IL GIRO DI VITE IMPOSTO DAL COMUNE PER RECUPERARE LE SOMME EVASE**

# Tasse, gli ambulanti si appellano a Napolitano

**G**LI AMBULANTI della Piazzola fanno ricorso al capo dello Stato, Giorgio Napolitano, contro il giro di vite voluto dal Comune per regolarizzare la situazione all'interno del mercato e recuperare le ingenti somme di Cosap (tassa di occupazione del suolo pubblico) evase negli anni scorsi. Nel mirino ci sono infatti le nuove regole varate ad aprile da palazzo d'Accursio e ora oggetto di un ricorso straordinario al presidente della Repubblica promosso da alcune associazioni della Piazzola, tra cui Anva-Confercenti e il comitato Ciao con le firme di 109 commercianti. Chiedono a Napolitano la sospensione delle disposizioni comunali «in quanto illegittime». Il testo del ricorso, presentato il 2 agosto, è stato recapitato il 6 a tutti i partiti.

**I RICORRENTI**, «che rappresentano una cospicua parte tanto dei proprietari quanto degli affittuari» delle bancarelle in Piazzola, «inten-

dono contestare la legittimità dell'operato dell'amministrazione, nella misura in cui sta procedendo nei loro confronti anziché degli effettivi debitori». Si contesta infatti che l'amministrazione voglia ora recuperare le imposte evase chiamando a rispondere «gli ambulanti attualmente presenti» mentre «i concessionari morosi, nel frattempo, se ne sono andati».

**L'EVASIONE** in Piazzola riguarda «varie centinaia di migliaia di euro», come ammettono gli stessi ricorrenti (una stima fatta nei mesi scorsi parlava di circa 800 mila euro), ma questo per «errori e ritardi» di Gestor, l'impresa a cui il Comune ha affidato la concessione sulla Cosap. Gestor, a quanto accusano i commercianti, avrebbe poi preteso la riscossione rivolgendosi direttamente ai proprietari dei posteggi, cosa che, secondo gli avvocati che hanno stilato il ricorso, è «ingiusta e infondata» ai sensi della normativa in vigore. E il Comune? «Anziché conte-

stare a Gestor le inadempienze di cui era risultata aggiudicataria (ed eventualmente risolvere il rapporto contrattuale), l'amministrazione — si legge nel ricorso — ha peggiorato la situazione, approvando con apposita delibera», a fine aprile, «una serie di modifiche al regolamento per l'occupazione del suolo pubblico, tanto illegittime quanto lo erano le cartelle pazze» recapitate secondo i ricorrenti da Gestor.

**CON QUESTE MISURE**, che subordinano il rilascio di autorizzazioni e concessioni di suolo pubblico al pagamento da parte dei richiedenti di tutti i canoni pregressi su quella postazione, «si è posto il debito dei precedenti concessionari addirittura a carico del soggetto che vorrebbe ottenere la nuova autorizzazione», scrivono i ricorrenti al presidente della Repubblica. E questo sarebbe appunto illegittimo. «Tutto regolare, non temiamo niente», la risposta dell'assessore comunale al Commercio, Cristina Santandrea. Chiude Serafino D'Onofrio (Cantiere): «I ricorrenti fanno ora ricorso, ma quando Gestor non incassava c'era silenzio assoluto».

